

ER FAR SUKKREKE GU  
INNAFFIARE DOLCEM  
GIARDINO DEL CORA  
ORREI ESSERE FUOCO  
ER SCALDARE LE SERE  
HE VIBRANO D'ATTESE  
DISTRAGGONO LA LUN  
A CONO SOLO UN LEN

# CENZO COCCA

---

COLMANDO IL VUOTO APRENDO GLI OCCHI



Textile & Art

V SILENZIO  
A DANZA DELLE STE

# CENZO COCCA

COLMANDO IL VUOTO APRENDO GLI OCCHI

---

a cura di Barbara Pavan e Susanna Cati

12 novembre - 5 dicembre 2022

SCD STUDIO  
via Bramante 22N  
Perugia



# IL MORBIDO ABBRACCIO DELLA VITA

di Barbara Pavan

COLMANDO IL VUOTO APRENDO GLI OCCHI sintetizza in una manciata di parole l'essenza di Enzo Cocca, non soltanto la sua ricerca e pratica artistica, ma la sua visione del mondo, della vita, dell'arte. La mostra omonima allestita a SCD Studio è un viaggio tra le pagine di un diario, la trasposizione di appunti presi *cammin facendo* nel dipanarsi dell'esistenza, una narrazione viva e vivente che nella restituzione in forma artistica si sottrae all'episodio individuale e diventa universale.

*Cucire* è qui sinonimo di connessione di piani differenti, dimensioni spaziali e temporali estranee le une alle altre, un atto che consente una continuità che ha nell'inarrestabile scorrere della vita il suo primo modello di ispirazione.

*Cucire* è, per l'artista, il gesto che permette di penetrare la superficie. Le sue opere hanno un fronte e un retro - o, come preferisce indicare egli stesso, *una prima e una seconda parte* - diversi ma uguali, l'uno non essendo prioritario per importanza rispetto all'altro: il disegno da un lato, che riporta la prima traccia già lasciata precedentemente su un foglio, appartiene al mondo del visibile, dei fenomeni e degli eventi; l'altro lato, quello da scoprire ed esplorare, è la dimensione invisibile, la natura ultima ed essenziale dei medesimi, i territori sconosciuti a cui si accede soltanto *bucando* la realtà immediata per raggiungere ciò che sta oltre *l'hic et nunc*.

*Cucire* è creare legami - tra l'individuo, lo spazio, gli oggetti, le persone - fissando ciò che rimane dentro di noi del mondo che vediamo e sperimentiamo - *uno sguardo dall'interno del presente*, dice l'artista. Ma è anche raccontare una storia di identità e di appartenenza - fisica, spirituale, intellettuale.

*Cucire* è perdonare, è offrire una seconda possibilità alla realtà per quanto guasta, strappata o lacerata possa essere.

Sin dalla prima opera in mostra, "Un lungo e delicato ricordo da non dimenticare", realizzata per la Biennale di Fiber Art della Sardegna del 2020 al MURATS - una sutura in filo blu che segna un grande tela bianca donata all'artista da una donna di Monteleone Roccadoria e risalente agli anni Quaranta del secolo scorso - la cucitura si fa segno di una pacificazione, di una ricongiunzione, la forma della ricostruzione dopo ogni spaccatura che la vita ci riserva: ricucire significa non lasciare le ferite aperte, costruire il futuro sull'esperienza del passato. Questa è la cifra della linfa che scorre sotterranea lungo tutto il percorso espositivo, uno sguardo alla vita che oltrepassa l'istante e ne osserva la possibile evoluzione nel futuro con una visione sempre positiva e costruttiva.

Henri Focillon scriveva nel suo saggio *Vita delle forme* che “ogni vita umana comporta il suo romanzo, cioè a dire una successione ed una combinazione di avventure; ma queste avventure non sono in numero indefinito, e se ne potrebbe comporre un catalogo come quello delle situazioni drammatiche: ciò che cambia assai di più, è il tono stesso di coteste avventure secondo quel che gli uomini ne fanno.”

E Cenzo Cocca ne fa Arte, in una pratica che tesaurizza l'ombra in quanto proiezione della luce - vera musa ispiratrice della sua ricerca. I luoghi, il tempo, gli accadimenti, le relazioni: tutto l'universo che attraversa o è attraversato dalla sua vita entra - appunto dopo appunto - nella sua opera, o meglio *È* la sua opera.

È nel blu, nell'oro, nelle sfumature dei marroni della sua Sardegna - la tavolozza di colori che nutre quotidianamente i suoi occhi. È nel silenzio, nel vento, nel tempo sospeso che vibra in ogni lavoro e che Cocca trasforma in traccia, in segno, in testimonianza. È nella narrazione stratificata che mette in dialogo passato, presente e futuro declinata in ogni lavoro a partire dalla scelta dei materiali - vecchi teli segnati dal tempo e intrisi di memoria o fazzoletti dimenticati in fondo ai cassetti. È nella pluralità di linguaggi - la parola, la poesia, il disegno, l'installazione - attraverso cui esprime un flusso vitale che non conosce ostacoli o rallentamenti e che veicola con ago e filo, maneggiati con la stessa ansia di libertà che lo ha allontanato dalla formazione sartoriale con la cui rigidità e regole stringenti mal si accordava.

*“La sostanza dell'arte è allora la stessa vita. - proseguiva Focillon - (...) l'artista è davanti all'esistenza come Leonardo da Vinci davanti al muro in rovina (...) Noi non vi vediamo che le tracce di circostanze ordinarie. L'artista vi vede figure d'uomini distinte o commiste, battaglie, paesaggi, città che crollano - forme.”*

Della forza dirompente della vita sono intrise tutte le opere di Cenzo Cocca: ne evocano la capacità autorigenerante, ne suggeriscono le infinite metamorfosi, ne esaltano l'alternarsi di intensità e gradazioni. Immergendoci in questo respiro universale, la sua arte ci invita all'ascolto e all'abbandono per tornare a sorprenderci della magia e del mistero custoditi in ogni istante dell'esistenza...*colmando il vuoto aprendo gli occhi.*



I lavori cuciti con le suture prendono vita durante un periodo ben preciso, il periodo in cui mi viene diagnosticata una piccola malattia degenerativa agli occhi, il cheratocono. Scopro quindi di vedere gli oggetti e le persone in maniera differente, di avere dei problemi con la luce e con qualsiasi fonte luminosa, che diventa per me fastidiosa.

La luce diventa importante per sviluppare la mia ricerca.

Durante ogni visita di controllo (*Topografia Corneale*, ogni sei mesi) la dottoressa mi chiede di tenere gli occhi aperti per tanti secondi, e tramite un macchinario verifica la situazione della malattia.

Una volta tenuto l'occhio aperto per tanti secondi, richiudo gli occhi per via della fatica e del bruciore, ed è proprio in questo momento che ho scoperto di vedere dei lampi di luce particolari e diversi dal solito, delle linee, delle macchie che si muovono.

Questo accade sempre, ogni volta che chiudo e riapro gli occhi ovviamente ma, durante queste visite oppure durante i periodi di forte stress e stanchezza riesco a vedere meglio queste forme, mi appaiono più chiare e cerco di memorizzarle. La struttura delle opere e la costruzione di queste linee che attraversano il telo quindi, è la rappresentazione di quello che mi appare e che riesco a vedere quando chiudo gli occhi per più di cinque secondi consecutivi.

Riporto queste visioni e le fermo su un foglietto per poi procedere con la selezione del tessuto e dei fili da utilizzare.

Il tessuto è sempre datato, cerco di recuperarlo dalle case o mi viene regalato da generose persone del posto e rappresenta il passato, tutto ciò che è stato vissuto.

Gli interventi cuciti rappresentano il presente e quello che verrà.

I lavori indagano il passato e intendono creare un "ponte" col presente, cercano di ricostruire le memorie utilizzando i lampi di luce e le scintille di cui ho parlato sopra che ora si ripresentano sotto forma di suture e di nervature cucite.

Cerco di ricostruire, attraverso queste linee, dei percorsi/sentieri con lo scopo di ritrovare e recuperare tracce/emozioni del passato per riportarle ed unirle al presente.

Rubo dal passato per costruire il presente.

La luce, che non posso più guardare come prima, è rappresentata col filo di colore giallo e compare in alcuni lavori. E, come ho già detto sopra, è fondamentale perché da problema diventa fulcro del progetto. Diventa Luce che illumina il percorso e illumina la nascita di una nuova visione della vita.

La nascita è rappresentata da alcuni inserti di tessuto, a volte semplicemente cucito e a volte ripieno di cotone idrofilo - un riferimento alla figura femminile e alla figura della madre.

Cenzo Cocca





Un lungo ricordo da non dimenticare filo su tessuto | cm. 160x250 | anno 2021





Messa a fuoco filo su tessuto | cm. 111x135 | anno 2022

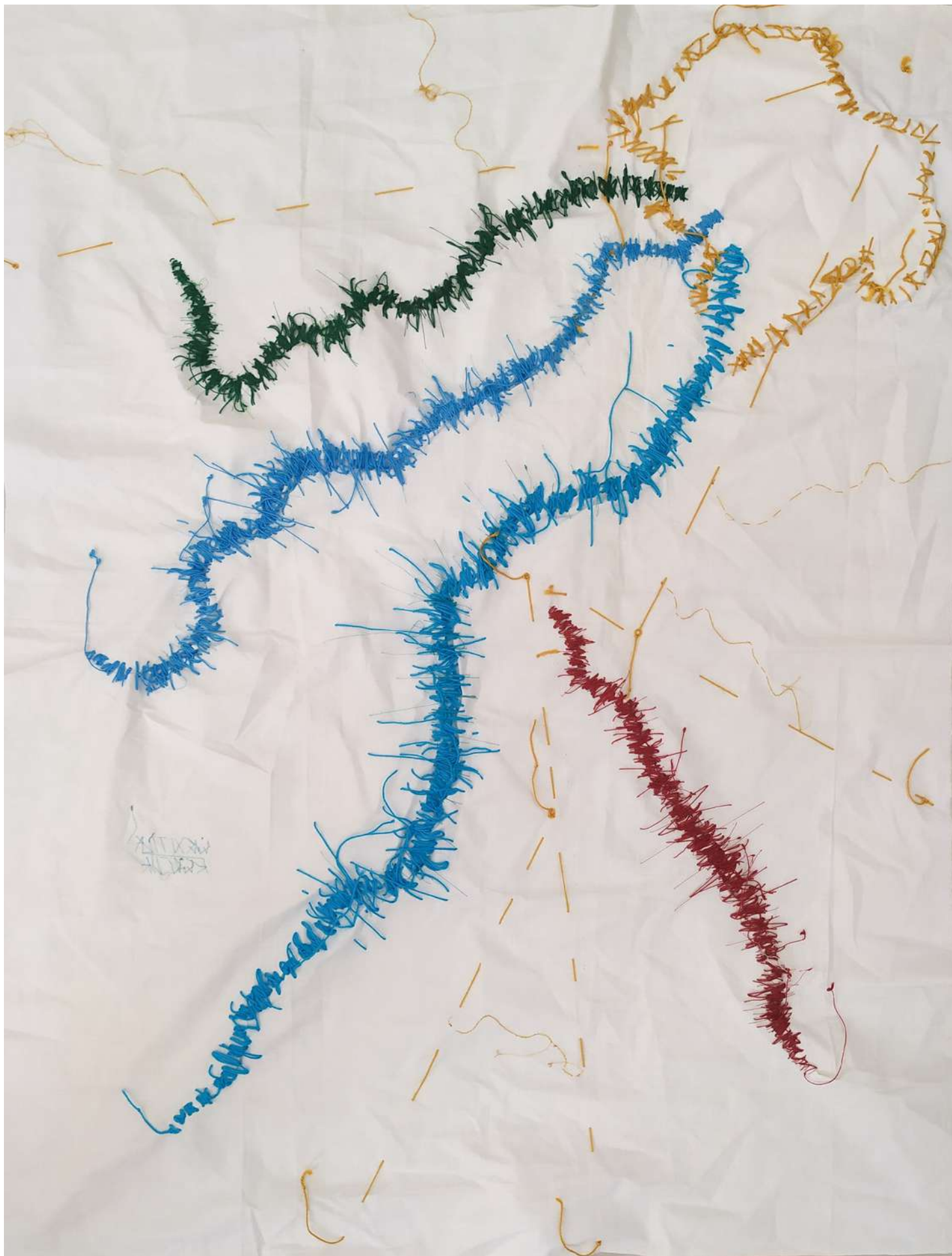




Messa a fuoco | RETRO filo su tessuto | cm. 111x135 | anno 2022



Incidono, leggeri scontri invisibili filo e inserto su tessuto | cm. 76 x 100 | anno 2022



Incidono, leggeri scontri invisibili | RETRO filo e inserto su tessuto | cm. 76 x 100 | anno 2022



"E CALMA APPARENTE" LENOZ (USA)

E calma aparente filo su tessuto | cm. 85x99 | anno 2022



E calma apparente | **RETRO** filo su tessuto | cm. 85x99 | anno 2022



Apparentemente, attimi distanti e invisibili filo su tessuto | cm. 108 x 137 | anno 2022





Lenta profonda ripresa filo su tessuto | cm. 85x99 | anno 2022





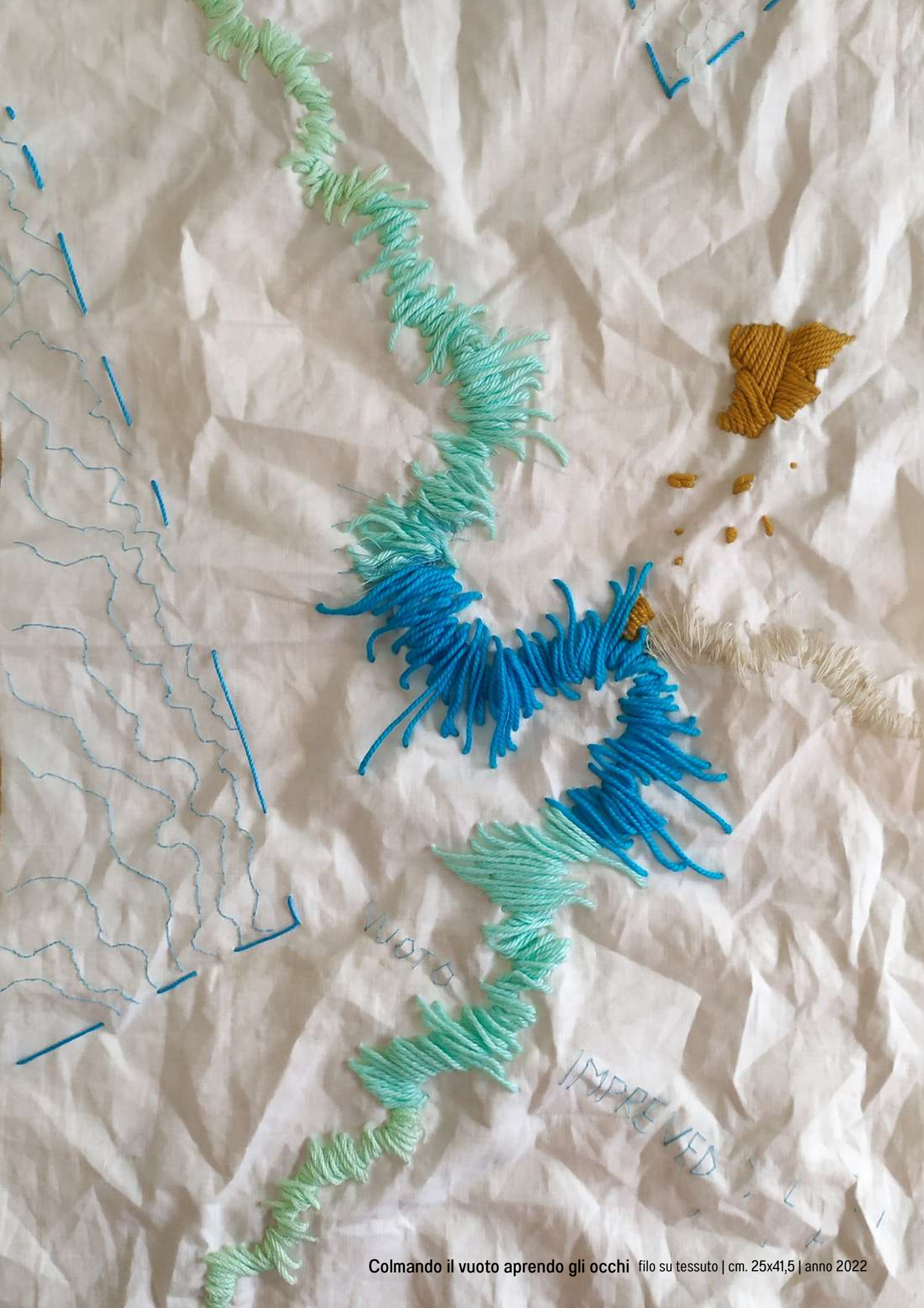
Lenta profonda ripresa | **RETRO** filo su tessuto | cm. 85x99 | anno 2022



Ritrovarsi nel vuoto filo su tessuto | cm. 14,5 x 18 | anno 2022



Ritrovarsi nel vuoto | RETRO filo su tessuto | cm. 14,5 x 18 | anno 2022



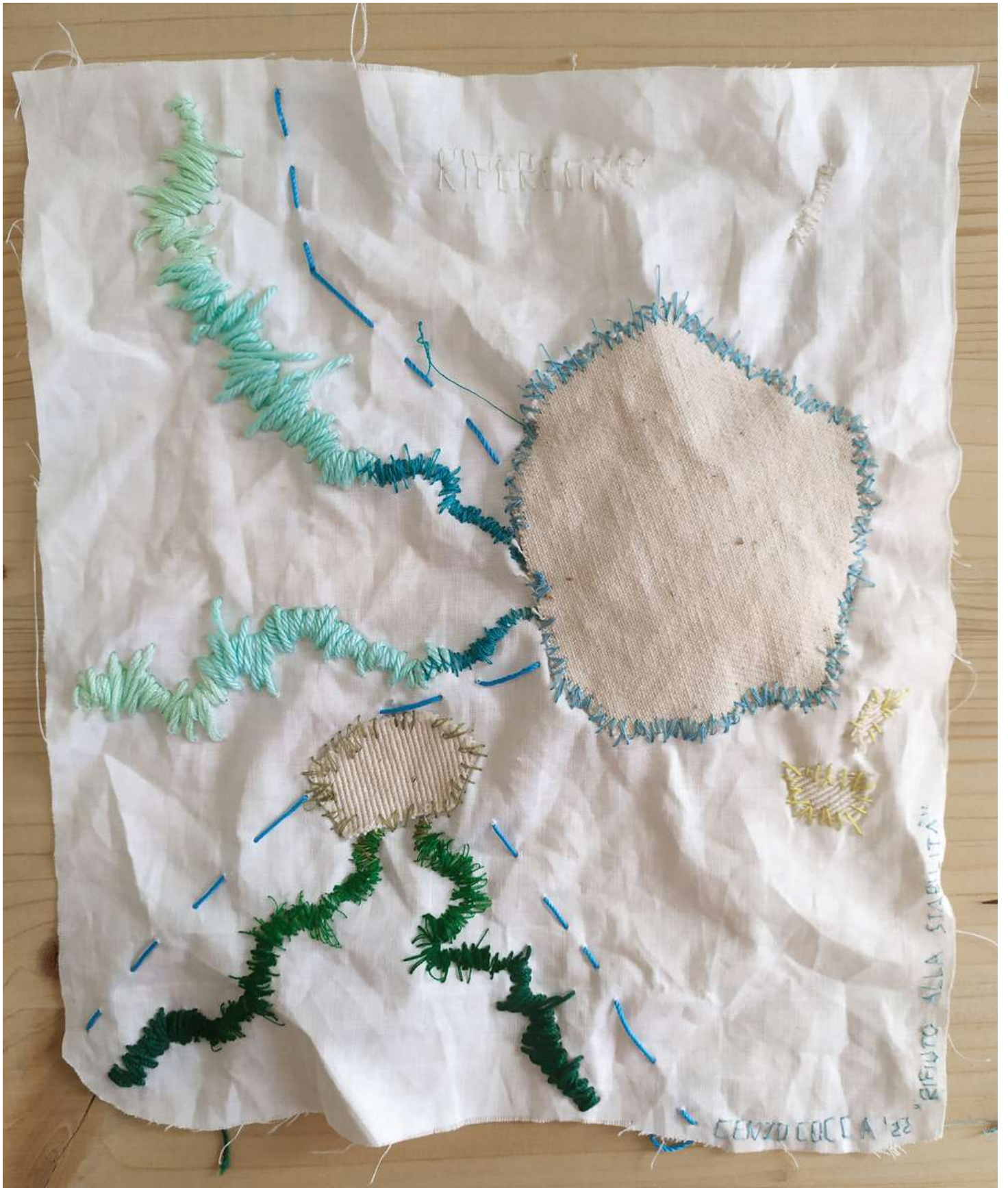




Qualche secondo di buio luminoso filo e inserti su tessuto | cm. 79x97 | anno 2022



Qualche secondo di buio luminoso | RETRO filo e inserti su tessuto | cm. 79x97 | anno 2022

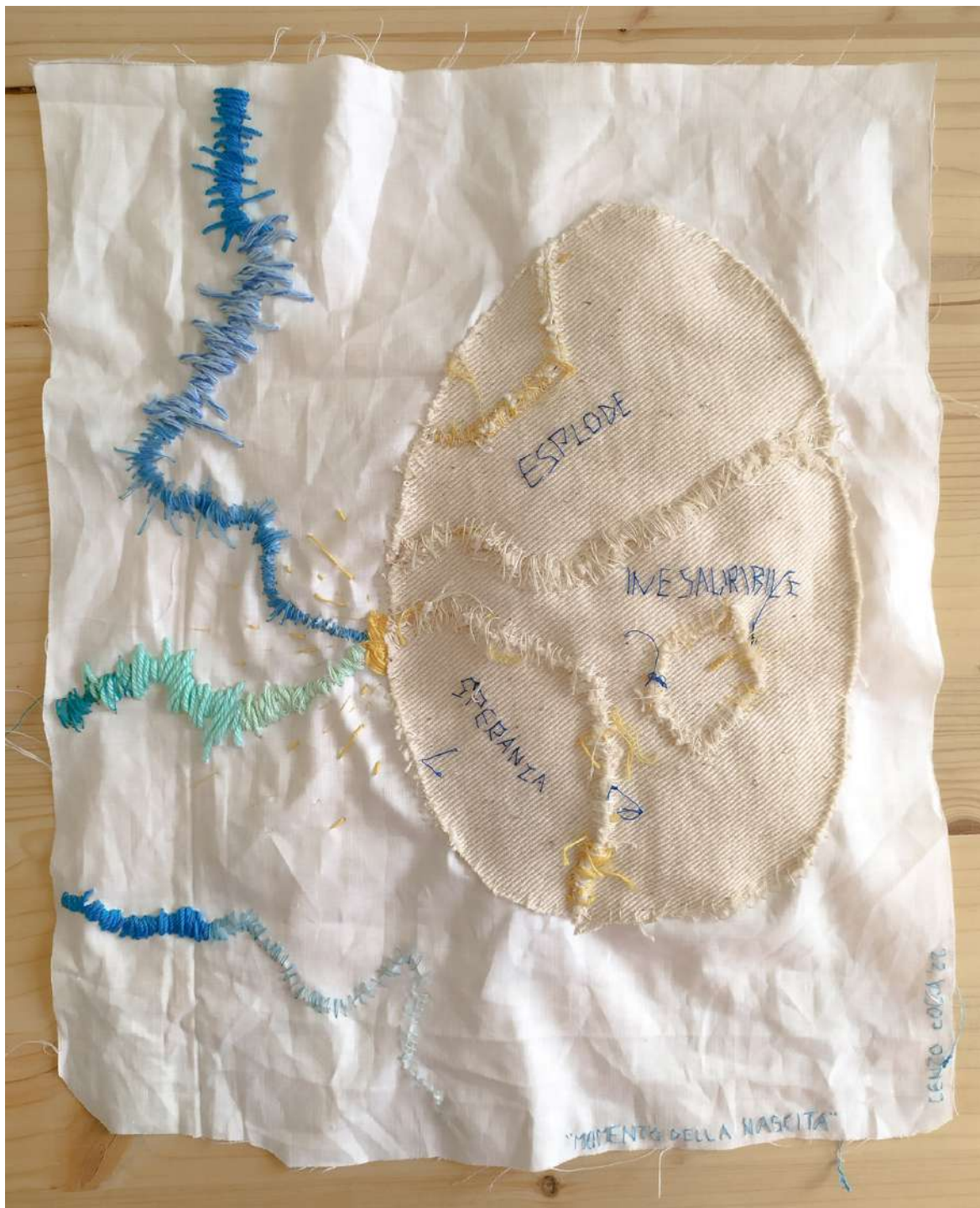


Rifiuto alla stabilità | filo e inserto ripieno di cotone idrofilo su tessuto | cm. 23x20 | anno 2022





Rifiuto alla stabilità | RETRO filo e inserto ripieno di cotone idrofilo su tessuto | cm. 23x20 | anno 2022



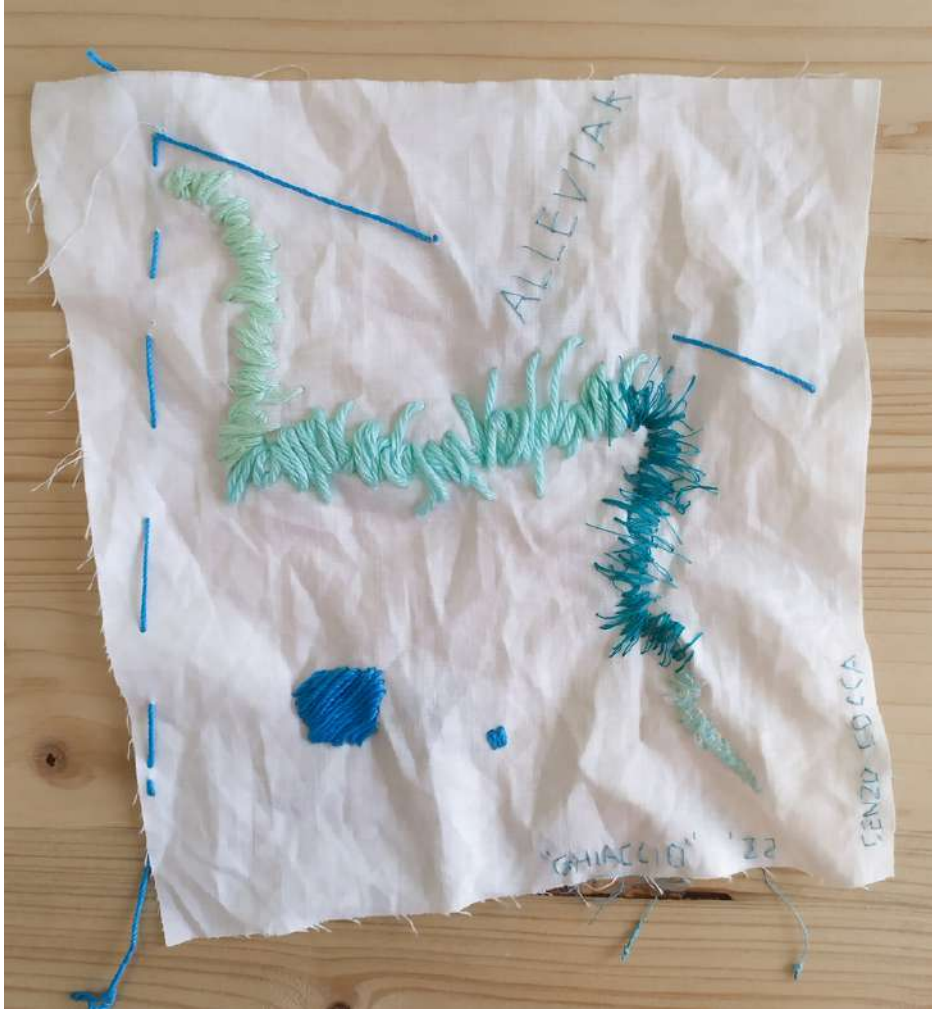
**Momento della nascita** filo e inserto ripieno di cotone idrofilo su tessuto | cm. 24,5x 29,5 | anno 2022



**Momento della nascita | RETRO** filo e inserto ripieno di cotone idrofilo su tessuto | cm. 24,5x 29,5 | anno 2022



Ghiaccio filo su tessuto | cm. 14,5x17 | anno 2022



Ghiaccio | RETRO filo su tessuto | cm. 14,5x17 | anno 2022

“

I testi cuciti vengono scritti nel mio quadernino che tengo sempre con me.

Ci sono periodi in cui scrivo tanto (anche frasi e riflessioni) e da quest'anno ho deciso di riportare tutto su alcuni tovaglioli e centrini che recupero dai cassetti.

In questo caso il tessuto, quasi sempre segnato e macchiato, intriso di voci e di emozioni, esce fuori dal cassetto e riprende vita.

”

Cenzo Cocca

INVISIBILE  
LUCE CHE PENETRA  
NELLE FESSURE DEI SOGNI  
BRUCO CHE STRISCIA  
SOLLECITA LA RAGIONE  
LUCE CHE ABBAGLIA  
SPALANCA LE PORTE  
A QUESTO DOLCE ORIZZONTE  
CHE LA PAURA NASCONDE  
LUCE CHE ACCAREZZA  
LE SPLENDEDE FORME  
CHE LA VITA CI OFFRE  
E CHE DOBBIAMO FAR NOSTRE  
MANI CHE SFIORANO  
QUEL CHE RESTA DEL BUIO  
MENTRE LA LUCE  
SI DIFFONDE  
LUCIDI OCCHI D'ACQUA DOLCE  
SORRIDONO AL BUIO  
E CON UN SOFFICE SGUARDO  
INTRAVEDONO I COLORI  
E STRINGONO FORTE LA VITA  
ABBRACCIANO IL TEMPO  
LUCE È TEMPO  
LUCE È VITA  
LUCE È SGUARDO CHE SI ABITUA



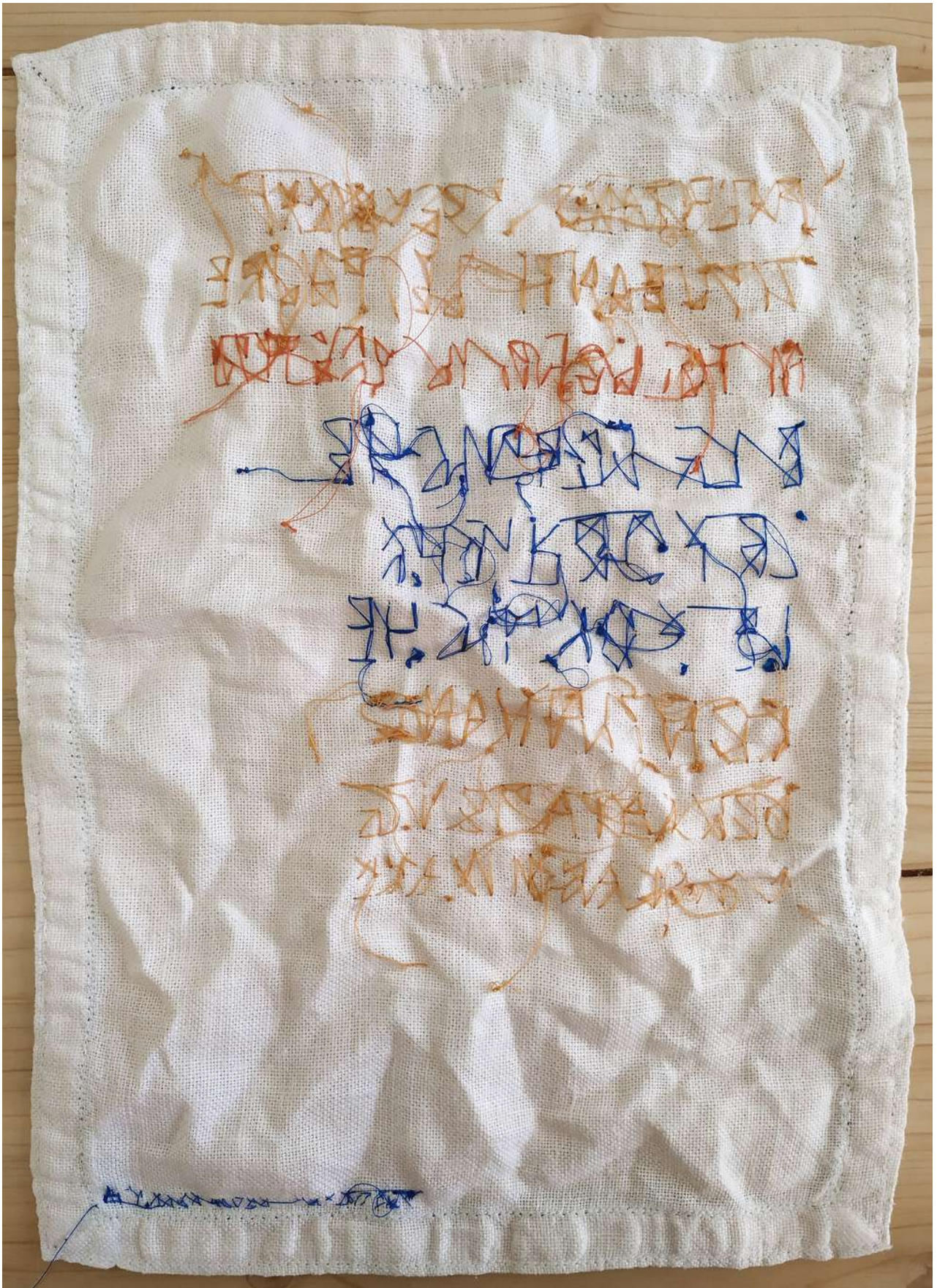
"LUCE È SGUARDO CHE SI ABITUA" CENZO COLLA '21



PALPITANO I PENSIERI  
TITUBANTI LE PAURE  
SI TOLGONO IL VESTITO  
E LE FORMICHE  
LE FORMICHE  
LE FORMICHE  
CONTINUANO  
DELICATAMENTE  
A VAGABONDARE

"FORMICHE" CENZO COCCIA '17



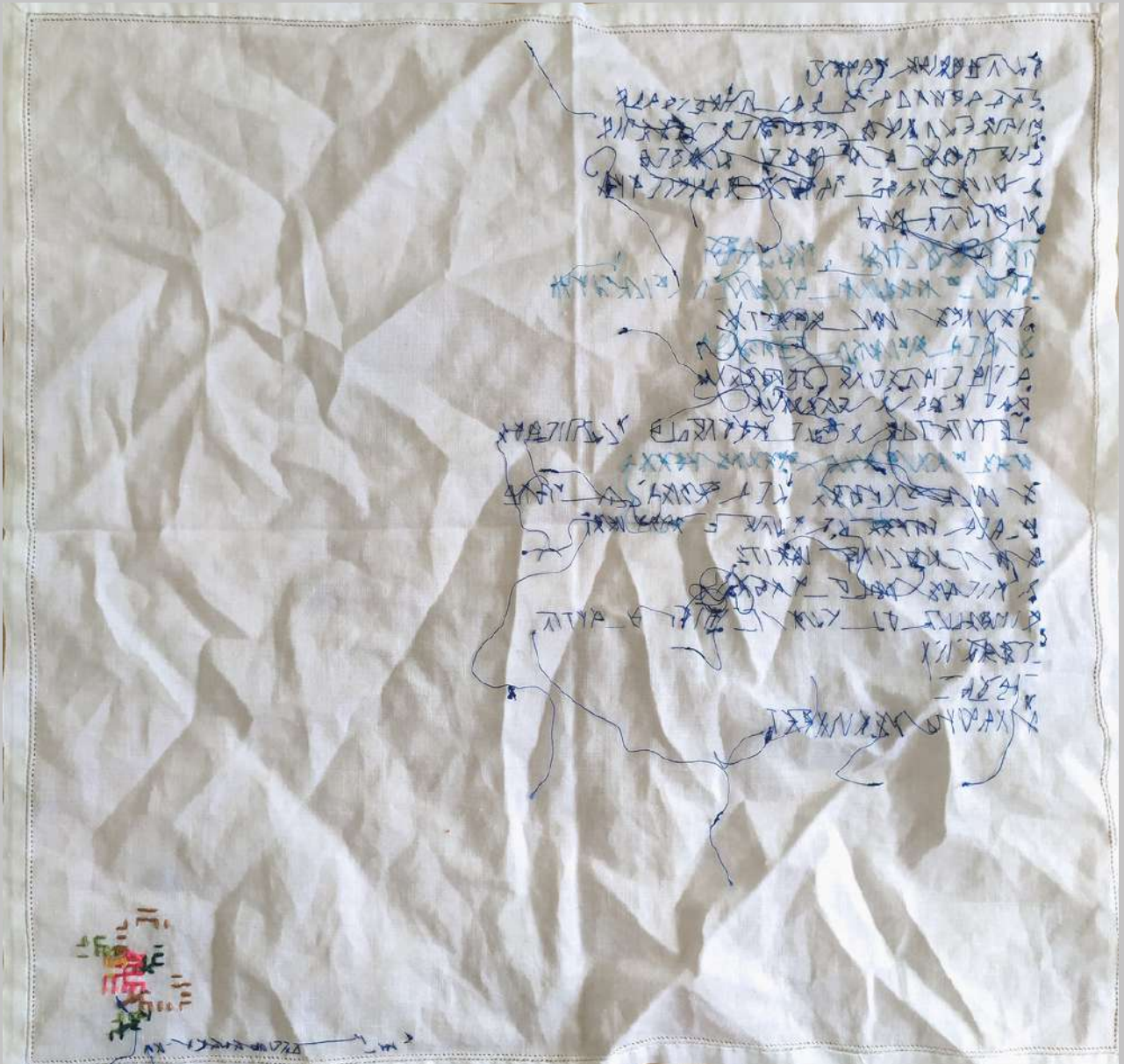


Formiche | RETRO filo su centrino | cm. 24x33 | anno 2022

SU MORBIDE PARETI  
ACCAREZZATE DAL MAESTRALE  
RIMBALZANO PROFONDI RESPIRI  
CHE SOGNANO OGNI GIORNO  
DI DIVENTARE PAROLE RAFFINATE  
DI PIUMA BLU  
METICOLOSI SGUARDI  
SCOLPISCONO ANONIMI PIASTRI  
MENTRE VOLI ERRATICI  
DI UNA BRIDSA FARFALLA  
ATTENTAMENTE DECORANO  
CON FIORI DI GARDENIA  
LE STANZE DI UN CASTELLO LUMINOSO  
CHE PIAN PIANO PRENDE FORMA  
E VOLA ANCORA UNA FARFALLA ROSA  
PIANA SOPRA UN FIUME DI PAPAVERI  
E DI INSOLITE VERITÀ  
DIPINGE DOLCI RICORDI  
RIMBALZA SU MURI INTRISI DI ATTIMI  
IMBASTITI  
VISSUTI  
E TANTO DESIDERATI



"VOLI" CENZO COCCA '22



Voli | RETRO filo su tessuto | cm. 37x37 | anno 2022

VORREI ESSERE VENTO  
PER PORTARE VIA LE NUVOLE  
E NASCONDERE LA CENERE  
NELLE TASCHE DEI RICORDI  
VORREI ESSERE ACQUA  
PER FAR SCORRERE GLI SGUARDI  
E INNAFFIARE DOLCEMENTE  
IL GIARDINO DEL CORAGGIO E DELLE ARANCE  
VORREI ESSERE FUOCO  
PER SCALDARE LE SERE  
CHE VIBRANO D'ATTESE  
E DISTRAGGONO LA LUNA  
MA SONO SOLO UN LENZUOLO BIANCO  
CHE QUANDO INIZIA LA NOTTE  
TI COPRE GLI OCCHI  
TI ACCAREZZA IL VISO  
PER FARTI SENTIRE  
IN SILENZIO  
LA DANZA DELLE STELLE



"LA DANZA DELLE STELLE" GENZO COCCA '22



La danza delle stelle | RETRO filo su tessuto | cm. 37x37 | anno 2022

“

Attraverso le carte da gioco cerco di raccontare un mondo fatto di gesti e di azioni “giocando” letteralmente con i semi delle carte e con la vita.

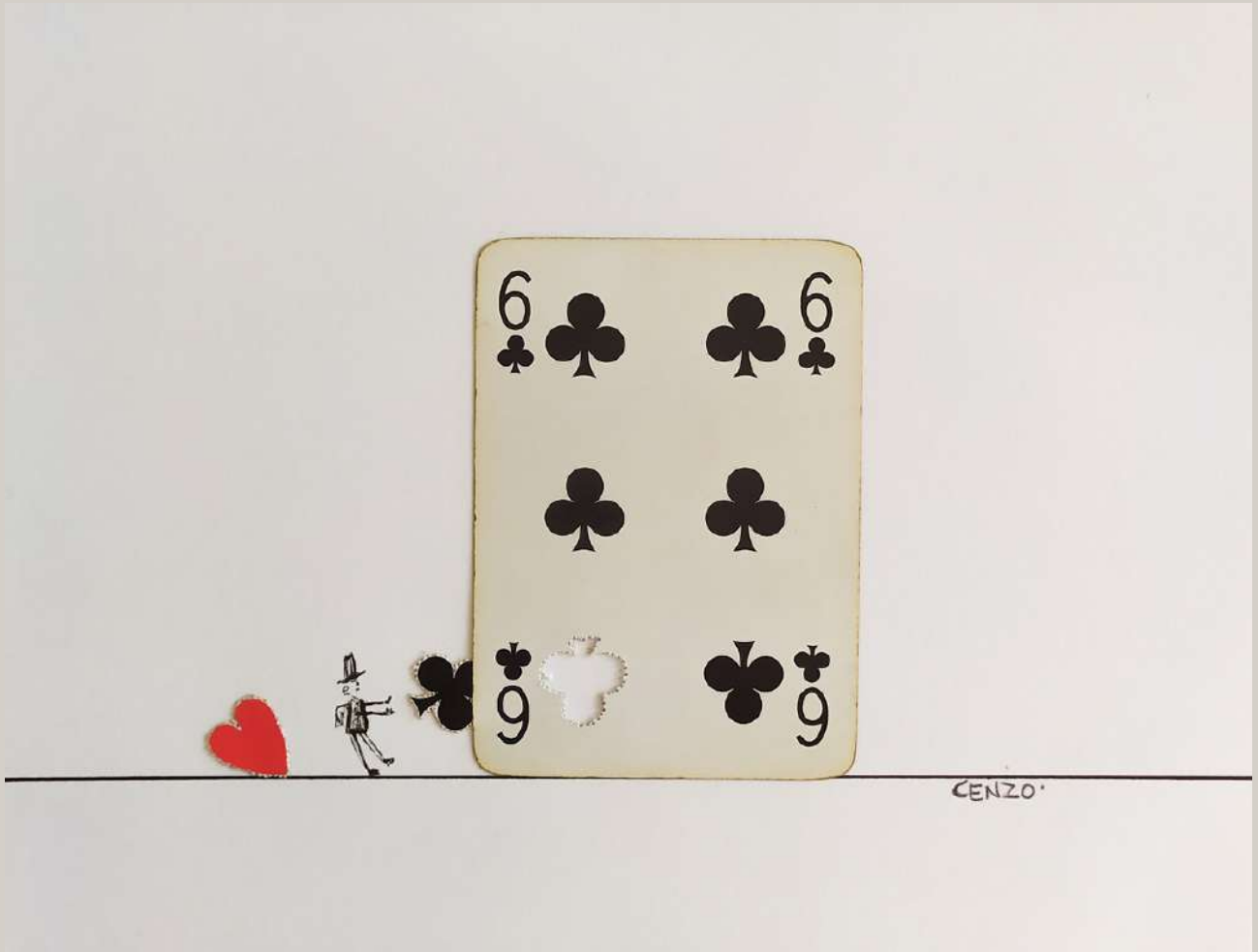
Le opere racchiudono desideri, esperienze, passioni e stati d'animo.

Dai primi lavori in Bianco e nero del 2018 passo a quelli più complessi con le carte genovesi che costruiscono l'idea di un Re del Mondo e quindi un Dio che crede nell'Amore per il prossimo, a quelli con le sezioni che indagano l'architettura (Le Corbusier) e l'abitare, tema già toccato con il filo.

I protagonisti principali sono sempre Frankie e G.

”

Cenzo Cocca



**Volevo regalarti un fiore ma non ce l'ho fatta**  
inchiostro e carta da gioco su cartoncino | cm. 14,85x21 | anno 2018

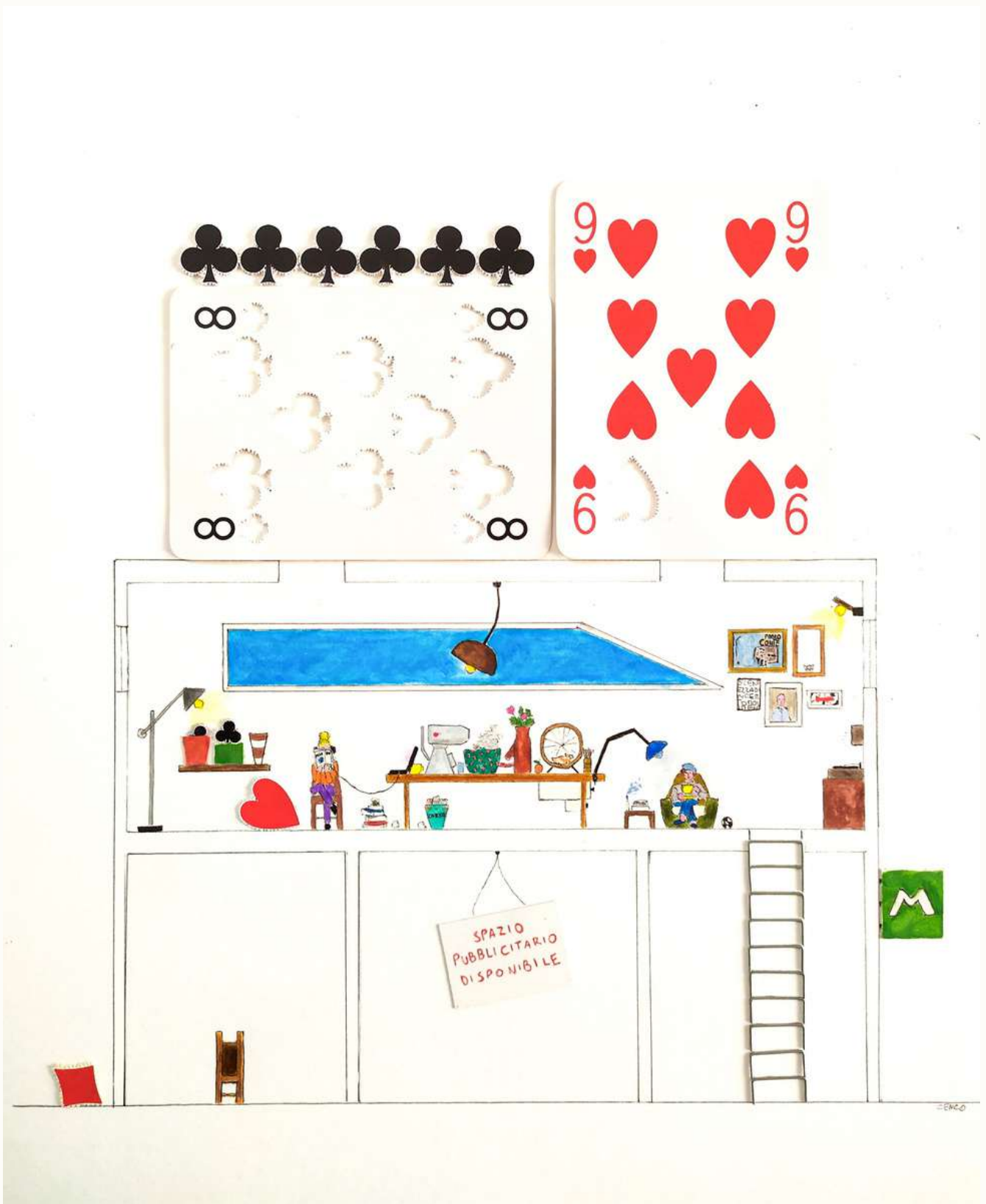


**Tra poco io ti mando una cartolina**  
inchiostro, pastello e carta da gioco su cartoncino | cm.14,85x21 | anno 2019





Spazio Jambi Endoskopik - Le Lampade non si accendono tutte nello stesso istante  
carta da gioco, inchiostro, matita, punti metallici e pastelli acquerellabili su cartoncino | cm. 29,7x21 | anno 2022



### Spazio Meridion Pilotis - Parole e luce per pensieri di vetro

carta da gioco, inchiostro, matita, punti metallici e pastelli acquerellabili su cartoncino | cm. 25x30 | anno 2022



Secondo la legge di G., tutti i percorsi sotterranei hanno un inizio  
carte da gioco, punti metallici, inchiostro, pastelli acquerellabili e filo su cartoncino | cm.17x21 | anno 2022



**il nostro Re non porta più il denaro**

inchiostro, pastello acquerellabile, punti metallici e carta da gioco su cartoncino | cm. 21x14,85 | anno 2019

# BIOGRAFIA

Andrea Cocca, in arte Cenzo, è un giovane artista sardo. Nato nel 1994 e originario di Ghilarza, in provincia di Oristano, attualmente vive e lavora a Olmedo. Nel 2015 inizia la sua formazione come stilista a Nuoro. Durante gli studi di moda sperimenta e si interessa all'Arte come autodidatta e comincia a coniugare arte e sartoria. Da questa sperimentazione nascono le prime opere cucite a mano e i primi ritratti. Nella sua pratica artistica si esprime attraverso tecniche e materiali semplici e quotidiani come l'ago e il filo e le carte da gioco con le quali crea piccole narrazioni che lasciano aperta ogni interpretazione all'osservatore.

Tra le mostre personali recenti si segnala "Segnali di vita", a cura di Chiara Manca, MANCASPazio, Nuoro; "Affinità Abitative", a cura di Stefano Resmini, Spazio Arte contemporanea Sa Mandra ad Alghero; "ECCETERA ECENZO", curata da Mario Saragato al Museo MEOC di Aggius. Il suo lavoro è stato inserito in mostre collettive in spazi museali come la Pinacoteca Nazionale Sassari, il Museo M.A.S.E di Alghero, il MURATS Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda di Samugheo. Nel 2021 è stato selezionato tra gli artisti della 8th Crazy Art Commune International New Contemporary Art Exhibition. La sua installazione 'Friscura' è attualmente in mostra al Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina nell'ambito della mostra internazionale APPUNTI SU QUESTO TEMPO.

E NASCONDERE LA CE  
NELLE TASCHE DEI RIC  
VORREI ESSERE ACQUA